

Accordo di Programma

tra

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Piemonte

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.
(INVITALIA)**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e che prevede all'articolo 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

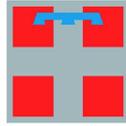
VISTO il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

VISTE le disposizioni che, a partire dall'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», di seguito "decreto-legge n. 83 del 2012", e, in particolare, l'articolo 27, comma 8-*bis*, introdotto con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui agli artt. 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di "situazioni di crisi industriali diverse da quelle



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PIEMONTE

INVITALIA

complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale *"I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano"*;

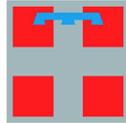
VISTA la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016 che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;



Ministero dello Sviluppo Economico



**REGIONE
PIEMONTE**

INVITALIA

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;

VISTO, in particolare, l'articolo 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, con il quale le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi sono state ripartite tra le diverse tipologie di intervento;

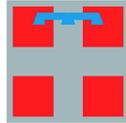
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammonta ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, con il quale, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

CONSIDERATO che, come riportato all'articolo 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;



Ministero dello Sviluppo Economico



**REGIONE
PIEMONTE**

INVITALIA

VISTA la nota dell'Agenda nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro;

CONSIDERATO che il predetto fabbisogno finanziario supera ampiamente la dotazione finanziaria di cui al sopra menzionato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si è reso necessario, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, procedere all'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 7 giugno 2017 recante la destinazione di una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del suddetto decreto ministeriale 7 giugno 2017, l'importo di euro 20.000.000,00 è destinato all'incremento della quota di euro 44.000.000,00 accantonata in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

VISTA la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui criteri di ripartizione delle risorse proposti dal Ministero dello sviluppo economico, dichiarando altresì l'accordo delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, con il quale le risorse pari ad euro 64.000.0000, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complesse disciplinati da accordi di programma sono state ripartite tra le Regioni interessate;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del suddetto decreto ministeriale 9 agosto 2017, sono destinati euro 4.915.576,00 a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Piemonte;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, in caso di accordo di programma, possono essere individuati, limitatamente ad alcune fattispecie, criteri e modalità ulteriori rispetto a quelli previsti dalla disciplina generale;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte, con delibera n. 32-6697 del 29 marzo 2018 ha deciso di cofinanziare con proprie risorse pari a euro 1.000.000,00 integralmente destinate a finanziamento agevolato l'attuazione degli interventi oggetto dell'Accordo

PRESO ATTO che la Regione Piemonte, con delibera n. 32-6697 del 29 marzo 2018 ha approvato i contenuti dell'Accordo;

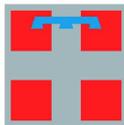
In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.



2. Il presente Accordo ha per oggetto l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Piemonte riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, nonché le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla copertura dei medesimi interventi.

Articolo 2

Modalità attuative degli interventi

1. Gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sono attuati in conformità alla disciplina normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 3

Oggetto ed ambito territoriale di operatività dell'Accordo

- ~~1.~~ Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale nell'area di crisi industriale dei territori della Regione Piemonte riepilogati nell'allegato 1.
2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello sviluppo economico si impegna a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive.

Articolo 4

Soggetti dell'Accordo di programma

1. Partecipano all'Accordo di programma:
 - a) il Ministero dello sviluppo economico che, attraverso le proprie strutture:
 - concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese tramite le agevolazioni previste dalla L. 181/1989;
 - presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;

- fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;
- b) la Regione Piemonte, che contribuisce al cofinanziamento degli investimenti nelle forme indicate all'articolo 5;
- c) Invitalia, che:
1. fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo articolo 7;
 2. è il soggetto gestore degli interventi ai sensi della L.181/1989.

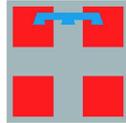
Articolo 5

Attuazione degli interventi e impegni finanziari

1. I soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:
 - a) Il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 4.915.576,00 a valere sulle risorse destinate agli interventi disciplinati da accordi di programma dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 e dall'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 7 giugno 2017;
 - b) La Regione Piemonte concorrerà agli adempimenti finanziari assunti con l'Accordo di programma quantificati in euro 1.000.000,00 - integralmente destinati all'erogazione di finanziamenti agevolati - a valere su risorse proprie sull'annualità 2018 di cui al capitolo n. 215382/2018 del Bilancio regionale 2018-2020. Dette risorse regionali sono allocate sul capitolo di spesa 215382/2018 del Bilancio d'esercizio 2018 e saranno versate dalla Regione Piemonte in via diretta o per il tramite di altro soggetto delegato, a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, successivamente alla firma del presente Accordo, ed entro 10 giorni dalla sua registrazione alla Corte dei Conti, sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Roma, intestata al Ministero dello Sviluppo Economico.



Ministero dello Sviluppo Economico



**REGIONE
PIEMONTE**

INVITALIA

2. Le risorse finanziarie indicate al comma 1 saranno destinate al finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, delle domande di agevolazione per programmi di investimento localizzati nei Comuni di cui all'allegato 1, a seguito della pubblicazione di uno specifico bando. Ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, nell'allegato n. 2 al presente Accordo sono indicati i criteri e le modalità ulteriori rispetto a quelli previsti dalla disciplina generale da utilizzare per l'attuazione degli interventi. Le eventuali risorse residue saranno destinate alla attivazione di una procedura a sportello. La definizione dei criteri e delle modalità di attivazione del medesimo saranno definiti tramite circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, su proposta del comitato di coordinamento previsto al successivo articolo 7.

Articolo 6

Impegni delle imprese e salvaguardia dell'occupazione

1. Le imprese beneficiarie degli interventi di cui al precedente articolo 3 si dovranno impegnare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di residenti nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.

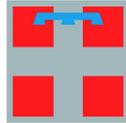
Articolo 7

Ministero dello Sviluppo Economico - coordinamento delle attività

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo, composto da tre membri di cui due in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico ed uno in rappresentanza della Regione Piemonte. Il Comitato si avvale, del supporto tecnico di Invitalia.



Ministero dello Sviluppo Economico



**REGIONE
PIEMONTE**

INVITALIA

2. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il Ministero dello Sviluppo Economico e svolge compiti di monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo.
3. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'articolo 34 del D. Lgs. n. 267/2000.
4. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo articolo 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse ai soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni.

Articolo 8

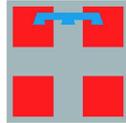
Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.
2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; le Parti, tuttavia, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche.



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PIEMONTE

INVITALIA

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Regione Piemonte

Il Direttore per la Competitività del Sistema Regionale

PER PRESA VISIONE

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.
(INVITALIA)

L'Amministratore delegato



Ministero dello Sviluppo Economico



Allegato 1

Regione Piemonte - Comuni ricompresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa (Decreto direttoriale 19 dicembre 2016)

Comuni SLL Acqui Terme

Acqui Terme
Alice Bel Colle
Bistagno
Cartosio
Cassine
Castel Rocchero
Castelletto d'Erro
Castelnuovo
Bormida
Cavatore
Denice
Grogardo
Malvicino
Melazzo
Mombaldone
Monastero Bormida
Montabone
Montechiaro
d'Acqui
Morbello
Morsasco
Olmo Gentile
Orsara Bormida
Pareto
Ponti
Ponzone
Prasco
Ricaldone
Rivalta Bormida
Roccoverano
Sessame
Spigno Monferrato
Strevi
Terzo
Visone



Ministero dello Sviluppo Economico



Comuni SLL Asti

Alfiano Natta
Antignano
Asti
Azzano D'asti
Baldichieri D'asti
Calliano
Camerano Casasco
Cantarana
Casorzo
Castagnole Monferrato
Castell'Alfero
Castellero
Castelletto Merli
Castello Di Annone
Celle Enomondo
Cerro Tanaro
Chiusano D'asti
Cinaglio
Cocconato
Corsione
Cortandone
Cortanze
Cortazzone
Cossombrato
Costigliole D'asti
Cunico
Frinco
Grana
Grazzano Badoglio
Isola D'asti
Maretto
Monale
Moncalvo
Mongardino
Montechiaro D'asti
Montemagno
Montiglio Monferrato
Moransengo
Odalengo Piccolo
Penango
Piea
Portacomaro
Refrancore
Revigliasco D'asti
Roatto
Rocca D'arazzo
Rocchetta Tanaro
Scurzolengo
Settime
Soglio
Tigliole



Ministero dello Sviluppo Economico



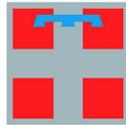
Tonco
Tonengo
Viale
Viarigi
Vigliano D'asti
Villa San Secondo
Villafranca D'asti

Comuni SLL Biella

Andorno Micca
Benna*
Biella
Borriana*
Callabiana
Camburzano
Campiglia Cervo
Candelo
Cerrione*
Donato
Gaglianico
Graglia*
Magnano
Massazza*
Miagliano
Mongrando*
Muzzano
Netro
Occhieppo Inferiore
Occhieppo Superiore
Pettinengo
Piatto
Piedicavallo
Pollone
Ponderano*
Pralungo
Quittengo
Ronco Biellese
Rosazza
Sagliano Micca
Sala Biellese
Salussola
Sandigliano*
San Paolo Cervo
Selve Marcone
Sordevolo
Tavigliano
Ternengo
Tollegno



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PIEMONTE

INVITALIA

Torrazzo
Valdengo*
Verrone*
Vigliano Biellese*
Zimone
Zubiena
Zumaglia

Comuni SLL Casale Monferrato

Altavilla Monferrato
Balzola
Borgo San Martino
Camagna Monferrato
Camino
Casale Monferrato
Cella Monte
Cereseto
Cerrina Monferrato
Coniolo
Conzano
Frassinello Monferrato
Frassineto Po
Gabiano
Mirabello Monferrato
Mombello Monferrato
Moncestino
Morano Sul Po
Motta De' Conti
Murisengo
Occimiano
Odalengo Grande
Olivola
Ottiglio
Ozzano Monferrato
Pontestura
Ponzano Monferrato
Robella
Rosignano Monferrato
Sala Monferrato
San Giorgio Monferrato
Serralunga Di Crea
Solonghello
Terruggia
Ticineto
Treville
Valmacca
Vignale Monferrato
Villadeati



Ministero dello Sviluppo Economico



Villamiroglio
Villanova Monferrato

Comuni SLL Cossato

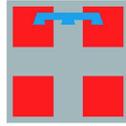
Balocco*
Bioglio
Brusnengo
Buronzo
Camandona
Casapinta
Castelletto Cervo*
Cerreto Castello*
Coggiola
Cossato
Crosa*
Curino
Giffenga
Lessona*
Masserano*
Mezzana Mortigliengo
Mosso
Mottalciata*
Portula
Pray
Quaregna*
Roasio
San Giacomo Vercellese*
Soprana
Strona*
Trivero*
Vallanzengo*
Valle Mosso
Valle San Nicolao*
Veglio
Villa Del Bosco
Villanova Biellese

Comuni SLL Omegna

Anzola D'Ossola*
Armeno
Casale Corte Cerro



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PIEMONTE

INVITALIA

Cesara
Germagno
Gravellona Toce*
Loreglia
Massiola
Mergozzo
Miasino
Nonio
Omegna*
Ornavasso*
Orta San Giulio
Pettenasco
Quarna Sopra
Quarna Sotto*
Valstrona

Comuni SLL Rivarolo Canavese

Agliè
Alpette
Bairo
Baldissero Canavese
Barbania
Borgiallo
Bosconero
Busano
Canischio
Castellamonte
Castelnuovo Nigra
Ceresole Reale
Chiesanuova
Ciconio
Cintano
Colleretto Castelnuovo
Cuceglio
Cuornè
Favria
Feletto
Fogizzo
Forno Canavese
Frassinetto
Front
Ingria
Levone
Locana
Lusigliè
Noasca
Oglianico
Ozegna
Pertusio



Ministero dello Sviluppo Economico



Pont-Canavese
Prascorsano
Pratiglione
Ribordone
Rivara
Rivarolo Canavese
Ronco Canavese
Salassa
San Colombano Belmonte
San Giorgio Canavese
San Giusto Canavese
San Ponso
Sparone
Torre Canavese
Valperga
Valprato Soana
Vidracco

Comuni SLL Valenza

Bassignana
Bozzole
Giarole
Lu
Pecetto Di Valenza
Piovera
Pomaro Monferrato
Rivarone
San Salvatore Monferrato
Valenza

Comuni SLL Vercelli

Albano Verellese
Asigliano Verellese
Borgo Verelli
Caresana
Caresanablot
Casanova Elvo*
Collobiano
Costanzana
Desana
Greggio
Lignana
Olcenengo
Oldenico
Palazzolo Verellese
Palestro
Pertengo
Pezzana
Prarolo
Quinto Verellese
Rive
Ronsecco*
Salasco
Sali Verellese
Stroppiana
Tricerro
Trino*
Verelli
Villarboit
Villata
Vinzaglio

* Comuni ricadenti nelle **aree ex articolo 107, paragrafo 3, lettera c)** del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020

Allegato 2

Criteri e modalità di attuazione dell'intervento *ex Lege 181/89* ulteriori rispetto a quelli previsti dalla disciplina generale (DM 9 giugno 2015; circolare 6 agosto 2015)

Requisito oggettivo di ammissibilità dei progetti

Sono ammissibili i progetti imprenditoriali il cui programma occupazionale prevede un incremento degli addetti almeno pari a n. 3 ULA per ogni milione di investimento.

Procedura di accesso

Bando per determinare graduatoria di avvio alla fase istruttoria. La graduatoria di ammissione è redatta sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	PUNTEGGIO MASSIMO
Incremento occupazionale	Incremento del numero degli addetti espresso in ULA	Nuova occupazione generata dall'iniziativa imprenditoriale - da $\geq 0 < 4,5$: non ammissibile - da $\geq 4,5$ a < 10 : 5 punti - da ≥ 10 a < 19 : 15 punti - da ≥ 19 a < 29 : 30 punti - da ≥ 29 a < 39 : 40 punti - da ≥ 39 a < 49 : 50 punti - da ≥ 49 a < 59 : 60 punti - da ≥ 59 a < 69 : 70 punti - da ≥ 69 a < 79 : 80 punti - da ≥ 79 a < 89 : 90 punti - da ≥ 89 in poi: 100 punti	100

E' riconosciuta una maggiorazione del punteggio in ragione della localizzazione del progetto imprenditoriale nei comuni dei sistemi locali del lavoro, tra quelli indicati nell'allegato n. 1, più svantaggiati in termini di dinamica occupazionale così come desumibile dalla sezione del portale ISTAT denominata "Parametri per l'identificazione dei sistemi locali (SL) candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse". La maggiorazione è così articolata:

Categorie SLL	Parametri	Sistema locale del lavoro	Maggiorazione
I categoria	Codifica combinazioni del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione 2014 (media annua): Occupazione medio-alta e disoccupazione medio-alta (Parametro registrato nel SLL: TOTD07) <hr/> Codifica combinazioni delle variazioni dell'occupazione e della disoccupazione rispetto alla media 2008-14: Occupazione diminuisce e disoccupazione aumenta più della media (Parametro registrato nel SLL: V1TOTD6)	Rivarolo Canavese, Casale Monferrato, Valenza.	30%
II categoria	Codifica combinazioni del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione 2014 (media annua):	Acqui Terme,	15%

	<p>Occupazione medio-alta e disoccupazione medio-bassa (Parametro registrato nel SLL: TOTD06)</p> <hr/> <p><i>Codifica combinazioni delle variazioni dell'occupazione e della disoccupazione rispetto alla media 2008-14:</i></p> <p>Occupazione diminuisce e disoccupazione aumenta più della media (Parametro registrato nel SLL: V1TOTD6)</p>	<p>Asti,</p> <p>Biella,</p> <p>Cossato,</p> <p>Vercelli.</p>	
<p><i>III categoria</i></p>	<p><i>Codifica combinazioni del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione 2014 (media annua):</i></p> <p>Occupazione medio-alta e disoccupazione bassa (Parametro registrato nel SLL: TOTD05)</p> <hr/> <p><i>Codifica combinazioni delle variazioni dell'occupazione e della disoccupazione rispetto alla media 2008-14:</i></p> <p>Occupazione diminuisce e disoccupazione aumenta meno della media (Parametro registrato nel SLL: V1TOTD5)</p>	<p>Omegna</p>	<p>0</p>

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 130 punti.

In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda che prevede il minor importo di agevolazioni richieste. Nel caso di parità di agevolazioni richieste è data priorità alla domanda che prevede il maggior incremento occupazionale. In caso di parità di agevolazioni richieste e di incremento occupazionale, prevale l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Forma ed intensità delle agevolazioni

Il finanziamento agevolato concedibile è pari ad un valore compreso tra il 30% ed il 50% degli investimenti ammissibili. La scelta della percentuale viene effettuata, in modo irrevocabile, al momento di presentazione della domanda di agevolazione. L'importo complessivo massimo del contributo in conto impianti e dell'eventuale contributo diretto alla spesa è determinato, in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato, nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER.

I programmi di investimento produttivo proposti dalle grandi imprese possono essere agevolati con applicazione delle suddette modalità solo se localizzati nei territori dei Comuni indicati nell'allegato n.2 compresi nelle aree ex articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione europea con decisione del 16 settembre 2014 (SA 38930) e successive modifiche ed integrazioni. Le grandi imprese possono chiedere, in riferimento a tutti i

Comuni indicati nell'allegato n. 1, che i programmi di investimento produttivo siano agevolati alle condizioni ed entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "de minimis". In tal caso, le agevolazioni sono concesse nella sola forma del finanziamento agevolato, di importo massimo pari al 55% degli investimenti ammissibili.